

(I lavori proseguono alle ore 14.10 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1267 presentata da Martinetti, inerente a "Aumento pedaggio su autostrada A33 Cuneo-Asti"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1267.

Ha chiesto la parola il Consigliere Segretario Martinetti, che illustra l'interrogazione in qualità di Consigliere regionale.

Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

MARTINETTI Ivano

Grazie, Presidente.

Ne aproffito anche per rinnovare gli auguri di buon anno a tutti i presenti.

Cominciamo l'anno con un'interrogazione all'Assessore Gabusi in merito all'aumento del pedaggio sull'autostrada A33 Cuneo-Asti.

L'attuale Governo, attraverso i decreti del Ministro delle infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha disposto un aumento del 4,30% al pedaggio dell'autostrada A33 Cuneo-Asti, in gestione ad Autostrada Asti-Cuneo SpA.

Sul sito ufficiale di Autostrada Cuneo-Asti SpA, nella sezione "News", si riporta che dal 1° gennaio 2023 entreranno in vigore gli adeguamenti delle tariffe di pedaggio autostradale delle società concessionarie.

Come tutti sanno, ad oggi questa autostrada risulta ancora non completata, essendo mancante il tratto Roddi-Verduno. Si tratta di nove chilometri, in merito ai quali ci siamo tutti assunti l'impegno di far terminare quanto prima.

Sulla vicenda è intervenuto prontamente il Presidente della Giunta regionale, Alberto Cirio, anche sollecitato da noi, che ha dichiarato a mezzo stampa di aver scritto alla società Asti-Cuneo per chiedere di congelare il rincaro almeno fino a quando non sarà completata la tratta Roddi-Verduno.

Credo, quindi, che sia inaccettabile l'aumento di un pedaggio su un'autostrada che ancora non è stata completata.

La domanda che rivolgiamo alla Giunta regionale è molto semplice: quali effetti ha sortito l'interlocuzione tra il Presidente della Giunta, Alberto Cirio, l'Assessore ai trasporti, Marco Gabusi, e la società Autostrada Asti-Cuneo SpA?

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Segretario Ivano Martinetti per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Martinetti, anche per gli auguri di buon anno.

Se mi permette una battuta, è chiaro che la nostra interlocuzione non può aver sortito effetti, considerato che la lettera credo sia datata 4 dicembre e in mezzo ci sono stati i giorni festivi.

È chiaro che gli effetti non si producono in così poco tempo, soprattutto commisurati a una contestualizzazione del fenomeno che deriva da un contratto che lega la società Asti-Cuneo al Ministero delle Infrastrutture dal 2019; parliamo, quindi, di un contratto che si sviluppa con il Ministro Toninelli, si conclude con la firma del Ministro De Micheli e ha, al suo interno, degli aumenti tariffari.

Al momento, la lettera di risposta è l'unica nota con un'apertura di disponibilità a trovarci e a ragionare della società concessionaria Asti-Cuneo, che ci delinea il percorso, ovvero che quello è un contratto in vigore che prevede, addirittura, un doppio aumento: uno più composto, derivante dall'aumento dell'inflazione e dalla remunerazione degli investimenti; l'altro (quest'ultimo) tranciato e stoppato dall'ultimo decreto ministeriale del mese di dicembre. Orbene, giusto per inquadrare il fenomeno, parliamo solo dell'aumento dell'inflazione e non di quello della remunerazione degli investimenti, e deriva appunto da una contrattualistica in corso.

Ha detto bene il Consigliere Martinetti, così come hanno scritto il Presidente Cirio e il sottoscritto, che questa è un'opera un po' diversa da tutte le altre, non perché risulta che l'opera non sia finita, seppur abbia ricevuto un'accelerazione in questi mesi e tra poche settimane credo che inaugureremo il tratto Roddi-Verduno, ma perché è attesa da anni ed evidentemente quel tronco mozzato non ci consente di usufruirne appieno.

La nostra richiesta rimane in vigore; ci confronteremo ancora con Autostrada Asti-Cuneo SpA, ma naturalmente non posso che rimarcare che per noi l'aspetto più importante è che si concluda velocemente.

L'interrogazione cade puntuale per ricordare che proprio ieri c'è stato il via libera da parte della Commissione ambiente del Ministero alla delibera nazionale sull'impatto ambientale, quindi siamo al penultimo *step*. Il Ministero della Cultura si dovrebbe esprimere nelle prossime settimane anche relativamente all'ultimo lotto (26A), che è il lotto di Verduno con il moncone di Cherasco. Proseguendo speditamente su questa partita, senza però dimenticare che gli aumenti rientrano, appunto, in questo contesto (ne parleremo ancora con la società concessionaria), riteniamo che sia più importante e maggiormente pregnante concludere l'opera velocemente, ed è quello che ci proponiamo di fare.

Devo altresì rilevare che anche rispetto alla determinazione della valutazione di impatto ambientale di ieri, il lavoro della Regione e di tutti i suoi uffici è stato importante, perché le prescrizioni che avevamo proposto sono state praticamente recepite in toto, avvalorando non tanto e non solo il nostro lavoro, ma anche quello dei nostri uffici.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.58 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.13)